

PER QUESTA UMANITÀ

Andrea Guglielmi

La folla se ne va per gli angoli della città
cercando nuove emozioni e più vitalità.
Io resto solo e fisso chi tantissimi anni fa
rinunciava al mondo per sposar la povertà.
E negli occhi suoi la gioia dell'estate
i colori dell'autunno e gli odori di una nuova primavera
che rifiorisce dentro chi affoga i desideri
e come lui invoca e prega un Dio
che è pace e libertà.

***Libero! Volare come un angelo
per i deserti della felicità, Signore, perché
tutto il mondo venga a te e ti lodi, ti esalti
e torni a riscoprire la semplicità gridandoti così:***

***“Laudato sii, Signore Dio, Signore mio,
per il sole di ogni giorno che riscalda e dona brio
per sora nostra madre terra,
per i frutti i fiori e l'erba,
per l'immenso cielo azzurro
che ci eleva i cuori a te, i cuori a te”.***

***Libero! Nuotare nell'oceano
per approdare al porto della santità
e ritrovare in te una fonte di acqua pura,
una roccia vera a cui indirizzare tutto il mio futuro.***

La folla osserverà, forse solo per curiosità,
quello sguardo, quell'immagine d'inutilità.
Francesco è ancora qua per questa umanità
che nel più grande lusso scopre di esser povera.
E negli occhi tuoi la noia di un autunno,
il grigio di un inverno che ti gela il cuore di invidie e gelosie,
ma una voce che ti dice: “Va', colora questo cielo
annuvolato dalla noia che oggi è malinconia”.

Libero! Volare come un angelo...